Data:
sabato 08.11.2014

IL TIRRENO
VIAREGGIO

Estratto da Pagina:
IX

Acqua contaminata dal tallio anche nel centro storico

Le analisi del Comune confermano quelle del laboratorio privato a cui si era rivolta una cittadina Scatta il divieto di bere dal rubinetto, settecento famiglie dovranno rifornirsi dalle cisterne

di Luca Basile
PIETRASANTA

Dopo Valdicastello, il centro storico. L'acqua contaminata dal tallio continua a scorrere inquinata nelle tubature di Pietrasanta: sono infatti oltre settecento le famiglie interessate dal pomeriggio di ieri dal divieto di bere e di utilizzare appunto acqua bollita o per lavare frutta e verdure all'interno delle mura cittadine e nei suoi immediati dintorni. L'ordinanza a firma del sindaco - per una vicenda innescata da un'analisi effettuata il 28 ottobre scorso da privati sulla propria utenza domestica in via Fonda - conferma dunque la presenza di questo metallo pesante in valori fino a quasi tre volte il consentito, stando a dati ufficiosi il parametro di riferimento è 2 microgrammi per litro -.

«Una volta che Gaia ha reso noti gli esami, abbiamo invitato i cittadini delle aree interessate, tramite facebook, il sito web, le telefonate ed altoparlanti lungo le strade a non bere l'acqua dell'acquedotto e a non utilizzarla per scopi alimentari. L'acqua può essere invece utilizzata per l'igiene personale. Abbiamo inoltre invitato sempre i cittadini a seguire sui media del Comune l'evolversi della situazione. Con Gaia stiamo predisponendo il rifornimento idrico di acqua potabile tramite cisterne - ne verranno posizionate sei per il momento - e gli interventi immediati che il gestore dell'acquedotto dovrà mettere in atto per bonificare la rete e ripristinare l'erogazione» fanno sapere dal palazzo.

Ma quali sono le strade oggetto di divieto? Stando a quanto riferito dal Comune, si tratta della zona delimitata da piazza Statuto, via del Crocialetto fino all' Aurelia, via Aurelia fino via Santini, via Santini, tratto di via Sauro fino a via Garibaldi, via Garibaldi. E ancora: via Provinciale Sarzanese fino al cimitero, via Capezzano Monte fino al serbatoio Monte Regoli - da dove viene proviene la fornitura idrica -, via della Fonda, via Santa Maria e tutto il centro storico.

«Parliamo di una delimitazione assolutamente prudenziale. Al di là di questa area non vi è alcun problema. La presenza nelle sorgenti di Valdicastello, e l'estensione attuale nella rete distributiva della sua presenza è molto limitata e dovuta a residui nelle tubazioni, visto che le sorgenti interessate sono state escluse dalla rete» precisano dal Comune. Un divieto che oltre a mettere in seria difficoltà circa 1.500 persone - che si vanno ad aggiungere al migliaio che da oltre un mese convivono con il rifornimento dalle cisterne a Valdicastello - mette spalle al muro anche ristoranti e bar della "Cenatown pietrasantina" e ancora, e soprattutto, le scuole dislocate all'interno del perimetro cittadino.

«Siamo sconcertati, arrabbiati e molto preoccupati. Si è arrivati a questa ordinanza solo dopo che alcuni privati, di propria iniziativa, avevano rilevato la presenza di tallio in via Fonda. Senza la pubblicizzazione di questi dati allarmanti, avremmo continuato a bere acqua inquinata non sappiamo fino a quando. Come residenti - spiega Enzo Grassi presidente dell'Associazione Vivo in centro - siamo in attesa di altri riscontri su campioni d'acqua fatti analizzare da laboratori non della zona, ma quello che è certo è che inoltreremo un esposto alla Procura della repubblica, supportando ogni iniziativa portata avanti dal Comitato di Valdicastello. Chi ha sbagliato dovrà risponderne in ogni sede: Asl, Gaia e Comune devono dare risposte chiare ed immediate. E chi non è in grado di garantire la potabilità dell'acqua deve dimettersi immediatamente e lasciare il proprio incarico».

A rendere ancora più inquietante la vicenda alcune indiscrezioni che arrivano da Valdicastello: alcuni esami effettuati su campioni di capelli di un numero ristretto di residenti, avrebbero infatti evidenziati valori di tallio fuori dall'ordinario. Ne sapremo di più durante la riunione di lunedì prossimo organizzata dal Comitato di paese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
sabato 08.11.2014

IL TIRRENO
VIAREGGIO

Estratto da Pagina:
IX

IL GESTORE IDRICO

Gaia: è colpa di una condotta 4 settimane per sostituirla

PIETRASANTA

A inquinare di tallio l'acqua che arriva al rubinetto delle case del centro città sarebbero i depositi del metallo pericoloso presenti in una condotta che collega la Sorgente Moresco in Valdicastello al Serbatoio Monteregoli. Per questo Gaia informa che provvederà urgentemente a sostituirlo, operazione che richiederà quattro settimane.

«L'area della non potabilità è stata individuata e circoscritta - scrive Gaia - effettuando un'analisi a campione sulla rete idrica interessata dalle fonti di approvvigionamento dove è stato riscontrato il parametro anomalo. Le aree escluse non sono a rischio perché appartengono ad altre reti».

Il gestore ha individuato come causa del valore anomalo nell'acqua i depositi di tallio presenti nella condotta che collega la Sorgente Moresco a Monteregoli perché «le sorgenti appaiono pulite e senza valori fuori limite, mentre si ritiene - scrive Gaia - che la condotta in questione presenti dei depositi che con probabilità hanno causato il problema».

Il prossimo obiettivo urgente, come detto, è la sostituzione della condotta, in 4 settimane. Gaia interromperà l'alimentazione della condotta, svuoterà il serbatoio e intraprenderà le opportune azioni di pulizia. Poi il serbatoio verrà alimentato dai pozzi della piana di Pietrasanta. Tutte le operazioni verranno monitorate da frequenti analisi e campionamenti. Questi interventi ridurranno del 10-15% il fabbisogno idrico, quindi il gestore, scusandosi in anticipo per i disagi, invita i cittadini a contenere i consumi nei prossimi giorni. Le sei cisterne sono collocate in piazza Statuto, davanti al mercato coperto, in piazza Sant'Agostino, davanti alla stazione, davanti al teatro e nel park ex Asl.

Un'auto dei vigili con gli altoparlanti avvisa i cittadini che non si può più bere l'acqua del rubinetto

Lombardi: Gaia deve darci risposte chiare e dirci cosa sta accadendo

«I cittadini vogliono risposte? Hanno ragione. Anche il sottoscritto vuole risposte chiare ed esaustive da Gaia. E le voglio in tempi brevi». Il divieto di bere acqua esteso a tutto il centro storico e ai suoi dintorni, mette il sindaco, garante della salute pubblica, in una posizione non semplice. «Ho firmato un'ordinanza cautelativa, in attesa dei riscontri di Asl e sulla base dei valori resi noti da Gaia. La presenza di tallio nella rete idrica del centro città non può non destare sorpresa visto che solo alcuni giorni fa i parametri erano nella norma. Cosa sia accaduto non lo so, spetta al gestore del servizio spiegare ed entrare nel dettaglio di una problematica che va risolta al più presto. La gente è preoccupata ed arrabbiata? È comprensibile, ma stiamo lavorando per un immediato ritorno alla normalità. Così come ci preme conoscere la verità su quanto sta accadendo». (l.b.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.